

# «Più spese? Berlino non lo farà mai» Fitoussi bocchia la manovra Juncker

*L'economista: l'Italia si allei con la Francia contro il Patto di stabilità*

**Elena Comelli**

■ MILANO

**LA COMMISSIONE** europea apre per la prima volta a una manovra di bilancio espansiva? Jean-Paul Fitoussi, economista francese e grande conoscitore dell'Italia, non ci crede. Ma come, la Commissione «raccomanda una espansione di bilancio fino a 0,5% del Pil della zona euro nel 2017?».

## Non è una novità?

«Ho visto ripetere questa raccomandazione molte volte negli ultimi cinque anni, non mi sembra affatto una novità. Le raccomandazioni della Commissione non servono a niente se non sono accompagnate da indicazioni fiscali precise per gli Stati dell'Unione».

## Gli Stati che hanno spazio nel bilancio (a partire dalla Germania) devono usare i loro margini per sostenere la domanda interna, è l'indicazione della Commissione.

«Ma gli Stati che hanno spazio nel bilancio sono pochi. A parte la Germania, gli altri hanno un peso irrilevante sull'economia europea».

## Quindi l'indicazione vale soprattutto per la Germania...

«La Germania non ha nessuna ragione per applicare questa indicazione oggi, se non l'ha fatto nei passati cinque anni, quando le sollecitazioni in questo senso non sono mancate. Non credo affatto che lo farà».

## Proprio per questo potrebbe essere che si muova qualcosa...

«Non credo affatto. E se anche qualcosa si muovesse, sarebbero misure irrilevanti. Qui non si parla di una massiccia manovra espansiva, ma di frazioni infinitesimali del Pil europeo. Come può incidere uno stimolo dello 0,1 o dello 0,2% del Pil europeo sull'economia del continente? Non sono neanche 50 miliardi».

## Sarebbe già qualcosa, insieme alla massa di liquidità messa in circolazione dalla Bce.

«La Bce sta cercando di fare del suo meglio, ma non può fare tutto da sola. Mario Draghi l'ha già detto molte volte: in una congiuntura di stagnazione come questa la politica monetaria non riesce a incidere molto, mentre la politica fiscale è molto più efficace».

## Dunque non c'è niente da fare, in Europa continuerà la stagnazione?

«C'è una sola riforma possibile: creare un'unione fiscale con un vero governo europeo federale. Oggi nessuno è responsabile delle proprie azioni. I governi nazionali dicono: se le cose vanno male non è colpa mia, ma dell'Europa. Mentre l'Europa replica: è colpa dei singoli governi. Per questo non si riesce a varare una politica economica espansiva in tutto il continente».

## Renzi ha fatto bene ad astenersi dalla votazione sul bilancio europeo?

«Renzi ha un atteggiamento molto forte su questi punti, ma non è abbastanza forte. Solo se riuscirà a trovare un'alleanza forte con Hollande riuscirà a cambiare le cose. Ci vogliono due Paesi grandi che dicano alla Germania: ora basta, noi facciamo le nostre politiche. Allora la Germania replicherà: ma voi non rispettate il Patto di Stabilità. E la risposta dovrà essere: non importa, perché conta il benessere della popolazione, non il Patto di Stabilità e tutte le altre regole».

## La politica espansiva del presidente eletto Donald Trump potrebbe rappresentare un traino per l'Europa?

«Già ora gli Stati Uniti fanno una politica espansiva e crescono. Janet Yellen ha appena ribadito che presto alzerà i tassi d'interesse e questo farà apprezzare il dollaro. Per l'Europa potrebbe essere conveniente avere un euro a buon mercato, perché questo renderà i prodotti europei più competitivi e aiuterà le nostre esportazioni. A meno che Trump non innalzi delle barriere doganali, come ha minacciato di fare».



Chi è

## Già capo della Bers corsi in Usa e Italia

**Jean-Paul Fitoussi**, economista, è professore emerito all'Institut d'Etudes Politiques de Paris (Istituto di Studi Politici di Parigi). Nato nel 1942. Ha insegnato in Italia, Francia e alla University of California di Los Angeles ed è stato presidente della Bers.

18-NOV-2016  
pagina 7  
foglio 1

«Più spese? Berlino non lo farà mai»  
Fitoussi bocchia la manovra Juncker

Chi non regola la temperatura entro il 31 dicembre non è in regola con la legge.

Contabilizzazione del calore, con i metri in regola.

ista